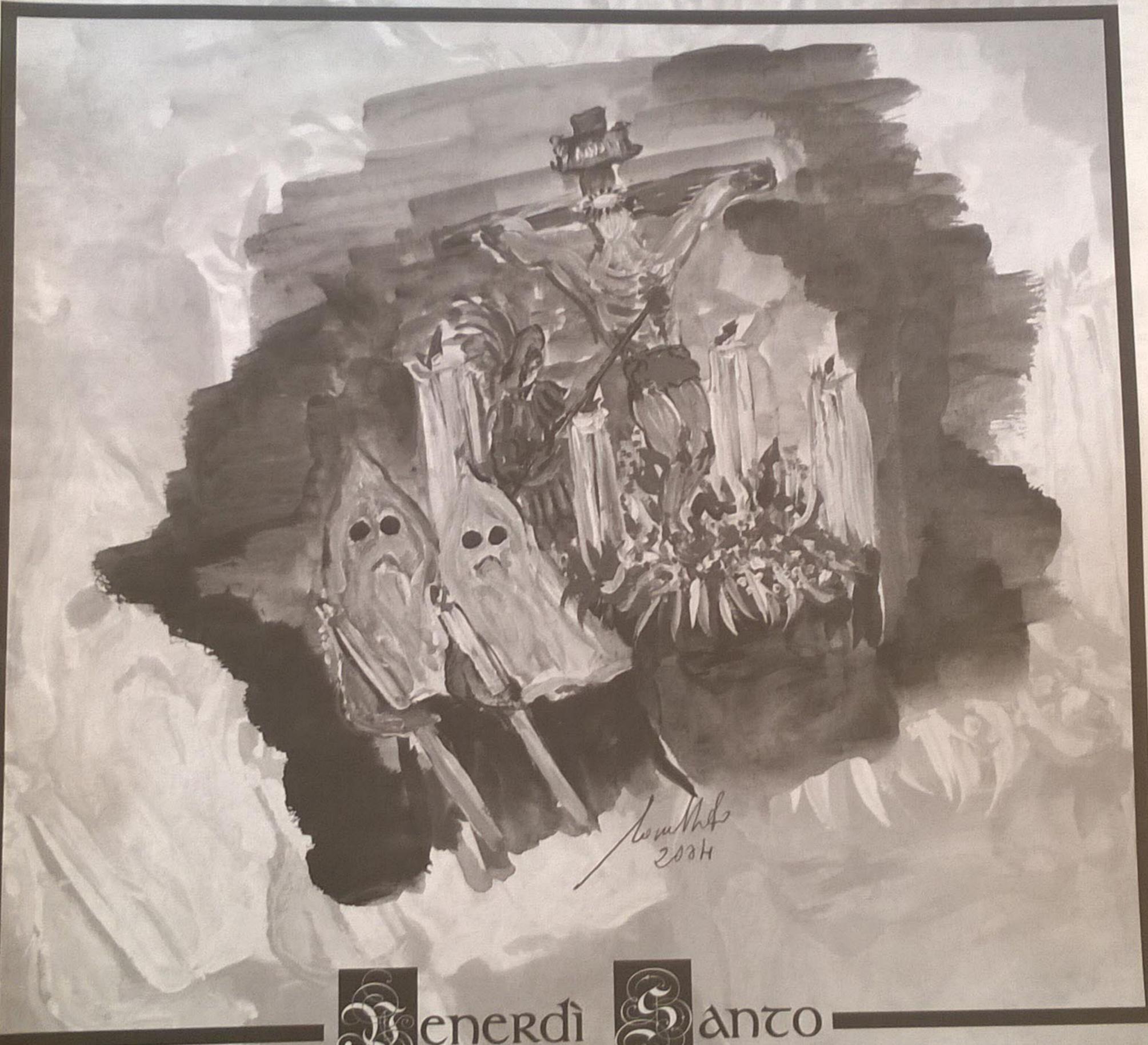


# I MISTERI

## di Trapani

Numero unico - Editore Pubblicità di Salvatore Peraino  
Coordinamento: Matteo Peraino  
Progetto grafico: Salvatore Peraino  
Composizione: Fabio Piacentino  
Stampa: Grafiche Leo  
Immagine di copertina di Salvatore Coccellato

Foto storiche Archivio Lazzari  
Fotografie: Foto Lazzari e Beppino Tartaro  
Testi: Beppino Tartaro e Matteo Peraino  
Organizzazione pubblicitaria: Toni Peduzzi  
Sales master: Nadia Ingrassia, Giancarlo Ingrassia, Antonino Concadoro  
© Pubblicità di Salvatore Peraino Via A. Manzoni, 61 - 91100 C.S. Erice (TP)  
0923.534577 - [www.pubblicita.it](http://www.pubblicita.it) - [salvatore.peraino@tin.it](mailto:salvatore.peraino@tin.it)



**Generdi Santo**

Trapani 9 Aprile 2004



**PARRUCCHIERI**  
**GEM**  
Tel. 0923 556577 - Via Guglielmo Marconi, 311 - Casa Santa Erice (TP)

**Convé**   
supermercati  
il meglio della spesa

TRAPANI  
VIA VILLA ROSINA  
VALE REGIONE SICILIANA  
VIA ARCHI  
NAPOLA  
VIA MILANO  
PACECO  
VIA SAN FRANCESCO

 **AGENZIE FUNEBRI**  
*Scaduto*

*di Scaduto rag. Vincenzo*

Recapito urgente:

**337/894227**

**0923 567600** (24 su 24)

**Sede:** Casa Santa (TP)

Via Cosenza, 117/117 bis

Ag.: Trapani - Via S. Lorenzo, 51/53

# IMMISTERI

## di Trapani

**IMPRESA** 

di Vito Piccione

**DI PULIZIA**

**DISINFESTAZIONE**

**DERATTIZZAZIONE**

**DISINFEZIONE**

[www.dittapiccione.com](http://www.dittapiccione.com)

Via B. Angelico, 24 - Trapani

Tel. 333 2956661 - 338 4355786

Numero unico – Editore Pubblicità@' di Salvatore Peraino

Coordinamento: Matteo Peraino

Progetto grafico: Salvatore Peraino

Composizione: Fabio Piacentino

Stampa: Grafiche Leo

Immagine di copertina di Salvatore Coccellato

Foto storiche Archivio Lazzari

Fotografie: Foto Lazzari e Beppino Tartaro

Testi: Beppino Tartaro e Matteo Peraino

Organizzazione pubblicitaria: Toni Peduzzi

Sales master: Nadia Ingrassia, Giancarlo Ingrassia, Antonino Concadoro

© Pubblicità@' di Salvatore Peraino Via A. Manzoni, 61 - 91100 C.S. Erice (TP)

0923.534577 - [www.pubblicita.it](http://www.pubblicita.it) - [salvatore.peraino@tin.it](mailto:salvatore.peraino@tin.it)

GLI AUTOMOBILI

FRANCESCO GIOVANNI



Via... Trapani - Tel. 0923 562112

# La Storia

ENOTECA BAR

## NEW PERGOLA

da Totò

nuova gestione

Via G.B. Fardella, 412 - Trapani



Nel 1500, esplose a Trapani un esagerato misticismo, tale che in una piccola città si potevano contare più di ottanta chiese, nove monasteri, diciannove conventi nonché sedici confraternite conosciute e oltre quaranta congregazioni. Delle tante che nel periodo medievale esistevano in Trapani è rimasta soltanto la **Confraternita di San Michele Arcangelo**, il cui ruolo e compiti, in seno alla Processione dei Misteri, ha avuto grande rilievo e subito profonde trasformazioni.

"Processione dei Misteri e Trapani" un binomio che da quasi 400 anni lega la città falcata al suo evento più rappresentativo. Malgrado la storia trapanese affondi in origini ben più lontane, è indubbio che gli eventi che portarono nel XVII secolo alla prima rappresentazione dei Misteri si siano particolarmente sempre più legati con le tradizioni, la storia, gli usi e i costumi di un'intera comunità. Vari studiosi locali hanno, nel corso degli anni, descritto la processione nei suoi aspetti storici e culturali evidenziandone la derivazione da analoghe celebrazioni nelle terre iberiche, attraverso le antiche Casazze (rappresentazioni rievocanti la Passione e Morte del Cristo con figuranti).

È certo che fino al 1594 non esisteva a Trapani alcuna cerimonia particolare per il Venerdì Santo. Siamo nel periodo di poco successivo al Concilio di Trento (1545-1563) quando, per l'influenza spagnola e nel generale clima dell'Inquisizione, si impose una interpretazione più autentica dello spirito della Controriforma, e si preferì, per rappresentare i momenti della Passione di Gesù, la costruzione di gruppi statuari al posto delle rappresentazioni animate.

Già dal 1366 esisteva a Trapani la Confraternita di San Michele. Nel 1561 l'arrivo a Trapani dei Padri Gesuiti costringe la Confraternita di San Michele, su decisione del Senato, ad abbandonare la propria omonima chiesa.

Nel 1602 i sacerdoti Nicola Galluzzo e Giovanni Marquez istituiscono la Confraternita del Preziosissimo Sangue di Cristo, già fondata in Spagna intorno al 1450. Dal titolo costitutivo "Societas Pretiosissimi Sanguinis Christi et Misteriorum", sembra potersi dedurre che in quei primi anni del 1600 si sarebbero potuti svolgere dei riti definibili come "Misteri".

È fu proprio la Confraternita del Preziosissimo Sangue, che già da tempo usava celebrare la Passione con una cerimonia simile alle casazze genovesi, che nei primi anni del secolo XVII provvide alla costruzione dei primi gruppi statuari, affidando tale incarico a valenti artisti trapanesi.

Nel 1622 i confrati di San Michele ritornano nella loro antica sede. Il 26 febbraio 1646 con atto rogato dal Notaio Antonio Valentino viene sancita la fusione delle due confraternite nella **Confraternita di San Michele Arcangelo**.

Il nuovo sodalizio assorbe i colori delle due precedenti confraternite. Avrebbe portato la casacca rossa ed il cappuccio bianco, l'emblema delle Cinque Piaghe sul petto, le scarpe rosse e lo stendardo con le scritte "S.P.Q.R" e "Quis ut Deus", quest'ultima impressa nello scudo della statua in marmo di San Michele.

Tra gli scopi della Confraternita vi era quello della raccolta delle elemosine per le giovani orfane. Si occupava altresì dell'esposizione del Santissimo, organizzava la sontuosa processione di San Michele ed il giorno di Pasqua conduceva la statua del "Cristo Morto". Il nuovo sodalizio confermò ed estese il progetto già appartenente alla Confraternita del Preziosissimo Sangue. Ma le spese, che già troppo gravose per la Confraternita del Preziosissimo Sangue avevano portato dal 1612 ad affidare alle Maestranze dell'epoca la cura dei gruppi per la processione del Venerdì Santo, nel 1812 costrinsero la subentrata Confraternita di San Michele Arcangelo ad affidare alle stesse Maestranze anche l'organizzazione delle "scinnute" sino ad allora conservata per sé. Si trattò ancora una volta di affidamento in cura e non di cessione tanto che, ancora oggi, l'istituzione Confraternita di San Michele Arcangelo può essere ritenuta la sola proprietaria dei Sacri gruppi.

Da quel momento in poi la storia della processione diventa ancor di più storia popolare. La presenza delle Maestranze fa sì che la componente economica e attiva della città diventi sempre più preponderante e fondamentale nello svolgimento della processione e dei riti connessi. Pian piano le categorie economiche cittadine procedono al rifacimento artistico dei gruppi e ad abbellirli commissionando agli artigiani trapanesi gli splendidi ornamenti argentei che vengono posti su gruppi in occasione della processione. L'identificazione tra "mistero" e "categoria" diviene ancor più evidente sino a far diventare prassi chiamare il gruppo col suo appellativo di categoria: "u misteru scarpata, piscatura, muratura, varveri, salinara.

La processione dei Misteri, rispetto alle analoghe manifestazioni del bacino del Mediterraneo si contraddistingue non solo per la sua durata (quasi 24 ore) e per la sua dimensione. Essa è anche uno specchio della situazione sociale ed economica delle epoche nelle quali si è svolta. Basta infatti sfogliare le foto dei gruppi nei vari anni per notare il cambiamento delle divise dei portatori (i massari), degli addobbi e dei sistemi di illuminazione. Anche gli atti di affidamento da parte della Confraternita di S. Michele Arcangelo alle maestranze servono a ben raffigurare i cambiamenti sociali succedutesi nella nostra città. Molte categorie sono scomparse, per ragioni economiche o per il progresso: mugnai, sensali, crivellatori di cereali, corallai, conciatori, fiorai, bottai, funai, canapai, marmisti, cocchieri, staffieri.

Con il passare degli anni il peso della Confraternita diminuì e soltanto il 26 dicembre 1974 venne "rifondata" con l'approvazione del nuovo statuto da parte del vescovo Mons. Ricceri. Da quell'anno riprese il suo posto alla testa della Processione rinunciando all'emblema cucito sul petto a significare l'unione delle due confraternite di origine. Al tempo stesso ripresero le dispute con le Maestranze sulla proprietà dei gruppi. Dall'edizione 1999 la Confraternita non apre il sacro rito. Per decisione del vescovo di Trapani essa è stata "sospesa" per le divergenze tra i componenti.

da Beppino Tartaro



## I SCINNUTI

Il periodo che precede la Settimana Santa è preceduto da " I Scinnuti ", un rito risalente al 1600.

Nei sei venerdì quaresimali, uno dei Sacri Gruppi, accompagnato dalla banda musicale, viene spostato al centro della chiesa, ( in siciliano "scinnuta" vuol dire discesa), dove verrà celebrato la S.Messa, mentre prima e dopo la funzione religiosa la banda musicale intonerà all'esterno della chiesa alcune tipiche marce, offrendo un sonoro anticipo dei riti della Settimana Santa trapanese.

Originariamente quando i " Misteri " erano ospitati nella chiesa di S.Michele, il rito della scinnuta prevedeva l'esposizione del gruppo di turno e del SS.Sacramento sin dal mattino, mentre nel pomeriggio si effettuava una predica.

La celebrazione della S. Messa venne introdotta intorno agli anni '70. Nelle ultime edizioni è direttamente il Vescovo di Trapani a presiedere al rito..

Le prime notizie di queste celebrazioni risalgono al 1653 e, considerato che in quella data non vi erano ancora tutti gli attuali venti gruppi, si può presumere che in quel periodo la Confraternita di S. Michele Arcangelo si servisse, per questo rito, dell'Addolorata, dell'Urna, dell'Ascesa al Calvario e di qualche altro gruppo.

Dalle informazioni lasciateci da P. Benigno da S. Caterina sappiamo che nell' 800 "...finalmente si predica con un gran concorso di popolo in tutti i sei Venerdì di Quaresima davanti a qualche mistero della Passione di Gesù ( e non della Morte n.d.a )".

Interrotte, a causa del secondo conflitto mondiale, i scinnuti ripresero nel 1964, secondo l'antico ordine di "discesa" dei gruppi.

Il primo venerdì era riservato al gruppo raffigurante Gesù nell' Orto di Getsemani, al quale nel dopoguerra subentrò, per motivi economici, la Caduta al Cedron; il secondo venerdì scendeva Gesù dinanzi ad Hanna; il terzo era la volta de La Coronazione di spine, sostituito negli anni del dopoguerra dalla Flagellazione; il quarto venerdì era per La Sentenza, il quinto per l' Ascesa al Calvario. La veneratissima statua di Maria Addolorata concludeva i sei venerdì quaresimali.

Nel corso degli anni si è assistito al tentativo, da parte degli altri quattordici gruppi esclusi, di guadagnarsi una compartecipazione al rito. Ci si augura che questi interventi non stravolgano l'originario spirito dei venniari di scinnuta.  
(Beppino Tartaro).

# Il Glossario dei Misteri di Beppino Tartaro

è un evento legato alla storia  
fondo legame non possono  
espressioni che nel fascino  
ratterizzano l'evento della

la Nino Barone, Agostino  
la preziosa collaborazione.

entea del gruppo, legata al collo  
ti alla processione indossano il

**SIAMO LA VERGINITA',  
SSIRINO**

strocca che alcuni portatori  
e galvanizzare i "picciotti" che a  
ica tradizione è rimasta traccia  
zeo, che ancora oggi la ripete  
a" notturna di quando si porta il

ve essere sollevato, il "caporale"  
sta del gruppo per richiamare  
chiama i massari con il classico  
colpi di *ciaccula* il gruppo viene

aine uno dei portatori avvisa un  
si abbasserà, o cambierà spalla  
o.

indica non solo l'alzare il gruppo  
sulle spalle per un determinato

teristica andatura con la quale il  
ione.

ai "massari" che, per alleggerire il  
il ritmo scandito dalle note delle  
ssumere al gruppo sembianze di  
nel dialetto siciliano è sinonimo di  
ei trapanesi per i gruppi, sembra  
vogliano cullare i loro Misteri.

veloce accelerazione nel modo di  
a dallo strisciare dei piedi. E'  
e il ritardo dal gruppo precedente.

otti in processione necessitano di  
passando da una parte all'altra la  
e possano disporsi i "massari" per  
ne o per effettuare dei semplici

Quando i massari desiderano far  
persona conosciuta, compiono le  
celto non potrà che ricambiare i  
accia"

due espressioni dialettali che si  
Santa e che se pur non sono  
oni, ne fanno degna cornice. Con  
calda) ci si riferisce alla vendita  
chidi, semi di zucca ecc... e  
è il suo reclamizzare a voce alta i  
osfera.

## B

**BALLONCINO** - E' il portatore centrale, posto tra le due aste. E' generalmente più alto degli altri massari e la sua funzione è molto delicata, in quanto serve ad equilibrare il peso che grava sui rimanenti portatori.

**BATTISTRADA** - L'incaricato di far rispettare l'ordine degli addetti alla processione, generalmente reca in mano un lungo crocifisso, con il quale richiama l'attenzione dei processionanti.

**BATTUTA** - E' definito il periodo corrispondente all'esecuzione di una marcia funebre nel quale il gruppo viene "annacato".

## C

**CAPURALI** - Il capo dei Massari in quella squadra

**CAVALLITTI** - I supporti in legno che sostengono la "vara"

**CIACCULA** - Si tratta di uno strumento composto da due pezzi di legno mobili che sbattono su un terzo legno fisso. Si ritiene sia ispirato alle "troccole" che sostituivano nel periodo precedente la Pasqua, il rumore delle campane o alle "castanuelas" spagnole.

**CUGNU** - E' il pezzetto di legno che si attacca alle aste con il nastro da imballo per equilibrare l'altezza dei portatori.

## F

**"FOZZA E CORAGGIO CHI STAMU ARRIVANNU"** - Espressione che incita i "massari" agli ultimi sforzi prima di raggiungere la meta.

**FURCINE** - Anticamente le "vare" su cui sono fissate le statue, non poggiavano sui cavalletti di legno e così in occasione delle soste dei gruppi, venivano sostenuti dalle "furcine", composte da un bastone di legno sormontato da una parte metallica dello stesso spessore delle "aste". La sistemazione era tuttavia precaria e fu causa di rovinose cadute dei gruppi, pertanto si decise costruire gli attuali "cavallitti". L'uso delle "furcine" è ancora presente nella Processione dei Misteri di Erice.

## L

**"LEGGIU LEGGIU PICCIOTTI MEI, LEGGIU LEGGIU"** ("Piano piano ragazzi, piano piano"). - Questa frase, spesso recitata da *Toto' u' macaruru*, cioè Salvatore Anastasi mitico console dei fruttivendoli, scomparso qualche anno fa, invitava i massari a rallentare il passo in occasione di un determinato passaggio del gruppo o della Madonna (Anastasi curava anche la processione della Madonna del Mercoledì).

## M

**MANTA** - Il prezioso mantello nero posto attorno alla base del gruppo. La manta riporta nei lati l'indicazione del gruppo o del cetto di appartenenza. Venne introdotta negli anni '50 e contribuisce a decorare i gruppi in occasione della processione.

**MASSARO** - Con tale termine, di probabile origine assira e corrispondente all'ebraico *melsar*, si definisce la persona intenta a lavori di fatica, colui che trasporta la roba altrui da un luogo all'altro e nel caso specifico della processione dei Misteri il "massaro" non fa altro che il proprio lavoro, trasportando il gruppo, dietro pagamento pattuito con il cetto di appartenenza.

**MEZZU PASSU** - Il mezzo passo è il breve movimento compiuto dai massari nel momento in cui devono far prendere una determinata direzione al gruppo, tecnicamente definito come "girari 'u misteri". Colui che impartisce l'ordine del mezzo passo fa poi seguir l'espressione "a tia" o "a mia" (a te o a me) in base alla direzione verso la quale deve essere orientato il gruppo, se è detto "a mia" il gruppo si sposterà verso la direzione di chi impartisce

l'ordine, se invece vien detto "a tia" nella direzione opposta.  
**MUSICANTI** - I componenti della banda musicale. La loro presenza pur sembrando alquanto riduttiva è genuina.

## P

**PURTARIU MISTERU** - L'atto di condurre il gruppo.  
**PICACCIA** - L'offerta che il "cittadino" "vutato" il gruppo, offre ai massari.

## S

**SCINNUTA** - Il periodo che precede la Processione dei *Scinnuti*, un rito risalente al 1600. Nei sei secoli di storia dei Sacri Gruppi, accompagnato dalla banda musicale, si vuol concedere un'anteprima della processione. Quando i "Misteri" erano ospitati nella chiesa, i gruppi erano collocati in apposite nicchie. Il "vuto" del gruppo cui toccava la celebrazione del venerdì santo, la chiesa (in siciliano, scinnuta vuol dire discosto).  
**SQUADRA** - L'insieme dei massari incaricati di portare un pezzo del gruppo.

**STA' BANDA SONA MAZZURCHE** - I gruppi che suonano dai massari quando la banda che accompagna il gruppo suona pezzi musicali a ritmo troppo veloce, creando disagio ai portatori.

**STINNARDU** - Lo stendardo raffigura l'emblema del gruppo. Cui anni fa si richiedeva per portarlo in processione, quella dei portatori. Tante figure storiche e religiose sono passate per questa strada prima di portare i Misteri.  
**SURDATU** - Uno dei componenti della squadra.

## T

**TAMMURINARA** - I componenti delle bande musicali che suonano i tamburi.

**TORCIA - A TORCIA** - La candela che viene accesa e condotta in processione dagli addetti: Tale tradizione è in alcune espressioni popolari come "*Cià farci la torcia*" che vuol esprimere la volontà di offrire un sacrificio al Signore e nello specifico è l'offerta votiva per la "Ascensione al Calvario".

**TRASUTA** - E' così definito il momento in cui, dopo ventiquattro ore di processione, rientra il gruppo nel Purgatorio, popolarmente conosciuto come "Purgatorio".

## U

**UNA E DUE** - Tale espressione viene usata in alcune occasioni tipo l'uscita o l'entrata gridato (per indicare lo schioccare del primo e del secondo colpo di tamburo) o il primo la messa in trazione delle aste, e al termine con il quale si indica oltre al suo significato il desiderio di portare un gruppo: "Ma faciti fare una e due".

## V

**VARA** - E' la base lignea su cui appoggiano le statue. Le statue sono fissate con un con un procedimento particolare. Durante il trasporto una certa oscillazione durante il trasporto conferisce una scenica rappresentatività al gruppo.

**VUTATA** - Quando i massari desiderano che un certo "vuto" (una persona conosciuta, compiono le "vute") prescelto non potrà che ricambiare i massari con un'offerta "picaccia".

misteritp.it

56 a Trapani, nella popolare Via Cortina (oggi via Nunzio Nasi). Ha sempre fatto parte dei Misteri, complice la breve distanza della casa natia dalla chiesa del Purgatorio e del padre, il geom. Totò Tartaro e dalla madre Rosa, recentemente deceduta. Ha militato durante la gioventù nel "Coro delle Egadi" e nel "Coro Ettore".

non ha abbandonato Tartaro neanche quando, conseguita la laurea in Scienze Politiche, si è trasferito a Roma, dove risiede da più di 22 anni con sua moglie Devrim e il figlio Deniz, che ha studiato in una scuola di arte e architettura. Tartaro ha scoperto nel 1999 il fantastico mondo di Erice e ha iniziato a fotografare la processione dei Misteri il suo primo anno.

Immagine di coperti  
Coccellato

Nato a Trapani nell'80, ha studiato in alcuni istituti tecnici e si è dedicato alla pittura e alla scultura. Ha realizzato diverse opere in acrilico su tela non solo in occasione di mostre sperimentazioni nella città di Erice.

## L'autore di [www.processionemisteritp.it](http://www.processionemisteritp.it)

Beppino Tartaro, è nato nel 1956 a Trapani, nella popolare Via Cortina ( oggi via Nunzio Nasi ). Ha sempre vissuto vicino all'ambiente dei Misteri, complice la breve distanza della casa natia dalla chiesa del Purgatorio e la passione eredita da suo padre, il geom. Totò Tartaro e dalla madre Rosa, recentemente deceduta. Appassionato di tradizioni popolari, ha militato durante la gioventù nel "Coro delle Egadi" e nel "Coro Ettore Majorana".

La passione per i Misteri che non ha abbandonato Tartaro neanche quando, conseguita la laurea in Scienze Politiche, si è trasferito a Verona, dove risiede da più di 22 anni con sua moglie Devrim e il figlio Deniz, prestando servizio presso la Pubblica Amministrazione.

Dalla città veneta, Tartaro, un po' per gioco e un po' per curiosità, ha scoperto nel 1999 il fantastico mondo di internet e ha voluto dedicare alla processione dei Misteri il suo primo sito web.

Da cinque anni quelle pagine si sono lentamente trasformate non solo nella più vasta raccolta di testi e foto dedicati alla rappresentazione trapanese ma in un vero e proprio portale, dove è possibile dialogare e collaborare, partecipando alle discussioni sui Misteri o inviando foto e testi.

Nel sito, visitato ormai da internauti di oltre 55 paesi del mondo, Tartaro ha inserito le immagini tratte dal suo vasto archivio fotografico e le notizie e le curiosità ricavate dalle varie pubblicazioni dedicate alla processione trapanese.

Nel sito divenuto ormai la voce ufficiale degli "Amici de Misteri" è possibile scoprire le origini, le tradizioni e le curiosità della processione; le foto d'epoca, le poesie dialettali, i "modi di dire"; partecipare a sondaggi, approfondire i riti della Settimana Santa nella provincia trapanese, in Italia, Spagna e nel mondo.

Grazie al sito web, Tartaro ha così potuto riallacciare i rapporti non solo con la sua città d'origine e con l'evento che più la rappresenta, ma conoscere nuovi amici legati dalla comune passione per i "Misteri".

Nel 2003 l'Unione delle Maestranze lo ha nominato Console Ambasciatore nel Mondo e nello stesso anno è stato nominato dal ceto dei Barbieri e Parrucchieri, Console Onorario del gruppo "La Negazione".

Le associazioni corporative rappresentano un fattore essenziale sia della politica economica sia del sistema costituzionale del comune medievale. Esse sorgono nel XII secolo come associazioni spontanee, dapprima in forma di confraternita laica sotto la protezione del vescovo, poi di corporazione professionale con finalità economiche (acquisto delle materie prime, disciplina della produzione e della concorrenza). Nel XVII secolo anche a Trapani si rafforzò lo spirito associativo degli artigiani con il consolidarsi della Corporazione delle Arti e Mestieri.

Nel periodo in cui gli Spagnoli concessero una certa indipendenza ai Comuni, lo stesso Senato trapanese approvò i capitoli favorendo la partecipazione attiva delle Maestranze nella vita politica, sociale ed economica della città.

Il problema storiografico della loro derivazione, con carattere di continuità, dai collegia romani, dalle scholae bizantine e dai ministeria longobardi sembra attualmente circoscritto a quelle professioni artigianali essenziali per la sopravvivenza delle città (vettoviaggio, trasporti) che furono sempre sottoposte al controllo dell'autorità pubblica, ma che si riorganizzarono in età comunale.

Esse parteciparono così alle sedute dei Consigli generali, collaborando con le autorità comunali alla risoluzione dei problemi cittadini, tutelando gli interessi degli associati ed arrivando persino ad istituire servizi di ronda per la sorveglianza della città nelle ore notturne.

Le Corporazioni con l'approvazione degli statuti e dei capitoli ebbero anche un riconoscimento Giuridico.

Non si può non parlare delle Maestranze nel narrare la storia dei "Misteri" di Trapani.

Esse partecipano infatti alla processione sin dall'inizio quando la Confraternita di S. Michele Arcangelo non potendo più sobbarcarsi l'intero onere delle spese affidò alla singole categorie la cura dei gruppi in occasione della processione del Venerdì Santo. Il più antico atto di concessione, relativo al gruppo Ascesa al Calvario, reca infatti la data del 1612.

Le maestranze risposero con entusiasmo facendo ricostruire molti gruppi, abbellendoli con i preziosi ornamenti argentei e contribuendo alla costruzione delle nicchie per i gruppi nella chiesa di S. Michele. Anche quando scomparvero le corporazioni artigiane si lasciò alle singole categorie la cura (non la proprietà) dei gruppi.

Furono proprio i componenti delle maestranze a portare sulle loro spalle i gruppi durante la processione. Ma nel corso degli anni si assistette ad una progressivo affidamento di tale faticoso compito a uomini capaci e remunerati: i **massari** che fecero la loro prima comparsa nell'800. Furono i componenti del ceto degli ortolani gli ultimi a condurre sulle spalle il gruppo loro affidato (primi anni del '900).

Per coordinare le varie categorie economiche, ai fini della processione, nel 1974 si costituì l'Unione Maestranze, con attuale sede in Via Nunzio Nasi n.59 - Trapani.

Questo non solo pose fine alle singole rivalità tra i ceti ma rese uniforme l'organizzazione della processione con una più appropriata gestione dei contributi economici erogati dagli Enti pubblici.

Nel corso degli anni numerosi furono i conflitti tra la Confraternita di S. Michele Arcangelo e le Maestranze a proposito della proprietà dei gruppi. Tale situazione non ha tuttavia alcuna ragion d'essere poiché, come già ricordato, i "Misteri" non vennero mai ceduti dalla stessa Confraternita ma soltanto concessi in affidamento alle maestranze".

Per dissipare il campo da ogni residuo dubbio è da menzionare che, in seguito a sollecitazione del Prefetto, il Sindaco di Trapani, in data 18 aprile

1905, così testualmente rispondeva: "...la Processione dei Misteri si compone di 20 gruppi che sono di proprietà della Compagnia di S. Michele Arcangelo e ciascun gruppo è ceduto in uso ed affidato ad un Arte o Maestranza, che ne assume l'uscita e la spesa relativa".

Beppino Tartaro



## La Processione dei Misteri

TRAPANI  
 SICILIA  
 ITALIA

[www.processionemisteritp.it](http://www.processionemisteritp.it)



Non compaiono in questa pubblicazione i nomi dei capiconsoli, delle bande musicali di accompagnamento e degli addobbatori floreali per l'ostinato, insuperabile, rifiuto a fornire le richieste informazioni opposto da un autodidimitomico sé dicente presidente dell'Unione Maestranze.

RISTORANTE  
**LANGUOLO ANTICO**  
 CUCINA  
 TIPICA  
 MARINARA  
 Via XX Settembre, 54 - Tel. 0923 29600

# I Massari

**MOLOR CLEAN**  
 CURATA RAPIDITÀ CONVENIENZA  
 L'AVVESTITO ECOLOGICO  
 Specialisti nella pulizia di tappeti con il sistema WATER AND SOAP  
 Via Virgilio, 105 - Via Cesarò, 4 - Trapani - Tel. 0923 27188



A capo di ciascuna squadra vi è un responsabile, detto "caporale", il cui compito non è soltanto quello di scandire i tempi tecnici per portare *u'misteru*, ma di organizzare un team che sappia egregiamente svolgere il compito assegnato.

È proprio il capo della squadra a tenere in mano la "ciaccula". Si tratta di uno strumento composto da due pezzi di legno mobili che sbattono su un terzo legno fisso. Si ritiene sia ispirato alle "troccole" che sostituivano nel periodo precedente la Pasqua, il rumore delle campane o alle "castanuelas" spagnole.

Quando il gruppo deve essere sollevato, il "caporale" dapprima batte la ciaccula sull'asta del gruppo per richiamare l'attenzione dei portatori, poi richiama i massari con il classico invito "a posto..." e infine da due colpi di *ciaccula* perché il gruppo venga alzato.

"Balloncino" è il portatore centrale, posto tra le due aste. E' generalmente più alto degli altri massari e la sua funzione è molto delicata, in quanto serve ad equilibrare il peso che grava sui rimanenti portatori.

Durante la processione, se un gruppo è troppo distante da quello che lo precede, la caratteristica "annacata", cioè la ritmica andatura con la quale il gruppo viene condotto a spalla, è sostituita, al fine di recuperare il ritardo, dalla cosiddetta "arrancata", una veloce accelerazione nel modo di portare il gruppo, caratterizzata dallo strisciare dei piedi.

Quando i massari desiderano far girare il gruppo verso una persona conosciuta, compiono le "vutate" o "attuniate" ed il prescelto non potrà che ricambiare i massari con un'offerta, detta "picaccia".

Il periodo durante il quale il gruppo viene "annacato" al ritmo di una marcia funebre è definito "battuta".

Quando al mattino del Sabato i gruppi lentamente rientrano, negli occhi dei massari si legge tutta la fatica sopportata e quando essa si conclude nella chiesa del Purgatorio un abbraccio liberatorio suggella quelle lunghe ore di amore, fede e passione.

Da Beppino Tartaro

**S** i Misteri di Trapani, oltre alla intrinseca valenza artistica, assumono una specifica connotazione grazie al fatto che i gruppi statuari non vengono trainati da congegni meccanici ma portati a spalla da uomini preposti a tale compito, i cosiddetti "massari".

I portatori appaiono nella Processione dei Misteri nell' 800 quando le maestranze si fanno sostituire nella dura fatica di condurre a spalla i gruppi da persone che svolgono tale compito per lavoro: i massari.

Il loro primo guadagno nella processione del Venerdì Santo fu di dodici tari.

Negli anni passati, per effettuare delle soste durante la processione, i massari li facevano appoggiare su delle forcelle. Instabili per loro natura, complice la fatica ed il buon vino siciliano, esse furono spesso causa di rovinose cadute con danni notevoli alle statue. Quando alle forcelle si sostituirono i cavalletti di legno, il compito per i massari divenne più agevole ma non per questo meno faticoso.

Le "squadre", cioè i gruppi dei portatori di ogni singolo gruppo, vengono formate molto tempo prima della processione. L'organizzazione di una squadra è frutto di una precisa decisione organizzatrice. Il lavoro del massaro inizia qualche tempo prima della Settimana Santa. E quando una squadra ha ben figurato sono gli stessi consoli del gruppo a prenotarla anche per le successive processioni.

Nell' immediata vigilia, nella chiesa del Purgatorio, le squadre cercano il migliore assetto, al fine di consentire una uniforme distribuzione del peso e con ciò un movimento equilibrato nel corso della processione. Si provano le posizioni e la sera prima si preparano le "aste", collocando strati di gommapiuma utili ad alleviare la dura fatica che li attende.

La sosta della sera in Piazza Vittorio Emanuele, per la tradizionale funzione religiosa, permette ai portatori un fugace pasto e un breve riposo prolungato poi dall' ormai consolidata tradizione per la quale durante la notte siano dei giovani trapanesi a "...portare i misteri" sotto la vigile e responsabile sorveglianza dei massari.

